

Parola al
QuirinaleContro l'egoismo
della LegaVasco
Errani

«Le parole di Napolitano sono assolutamente condivisibili e corrispondono a quanto abbiamo cercato di esprimere in questi giorni»

Angelo
Bonelli

«Invece di continuare con la politica degli annunci e degli spot il governo ascolti il grido d'allarme che arriva dal Cardinale Sepe»

Luigi
De Magistris

«Molto soddisfatto delle parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha definito il decreto rifiuti approvato non risolutivo»

→ **Il presidente** della Repubblica: Il Di ha «limiti» evidenti e non «appare rispondente alle attese»

→ **Il cardinale di Napoli** «La città ancora umiliata e tradita. Di fronte agli egoismi non c'è risposta»

Napolitano bocchia il decreto rifiuti «Non è risolutivo»

Il decreto legge sui rifiuti è stato emanato dal presidente Napolitano che, però, ne ha rilevato «i limiti di contenuto» definendolo «non rispondente alle attese e tantomeno risolutivo». La condanna del cardinale Sepe.

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Ha «limiti» evidenti e non «appare rispondente alle attese e tantomeno risolutivo» il decreto legge che in gran ritardo sulle necessità ed il voto contrario della Lega. Il presidente della Repubblica non ha nascosto il suo allarme e il suo disappunto per una norma parziale che scarica sulla Regione e sui comuni la contrattazione per trovare una via d'uscita ad una situazione sempre più drammatica. Il Capo dello Stato, nella nota di accompagnamento alla firma di un provvedimento che comunque autorizza le iniziative di queste ore «auspica che il Governo adotti ogni ulteriore intervento necessario per assicurare l'effettivo superamento di una emergenza di rilevanza nazionale attraverso una piena responsabilizzazione di tutte le istituzioni insieme con le autorità locali della Campania».

All'emergenza di Napoli, che è «nazionale», il presidente della Repubblica ha sempre dedicato la massima attenzione. Poco più di una settimana fa in una dichiarazione

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Che emozione

□ Dio che emozione: mai visto un attacco di tg (1) così fremente. Non per i rifiuti di Napoli, non per la manovra economica, neppure - ed è strano - per uno dei soliti matrimoni coronati che piacciono tanto a Minzolini. Solo, la sceneggiata dedicata dal Pdl ad Alfano nuovo segretario del partito. «Svolta Pdl», «per acclamazione», «Berlusconi: si riparte», «giornata d'amore», «una giornata all'insegna dell'emozione», «partito di regole e sanzioni», «nessun astenuto»: ecco un sintetico bouquet sintetizzato dal telegiornale. Ieri sera. La speaker era in brodo di giuggiole, nemmeno un nuovo papa avrebbe meritato tanta sentita partecipazione. E al diavolo tutto il resto, schiacciato dal servizio-elefante di regime. Telegrafico lo spazio dedicato al pasticcio della manovra economica: secondo Sacconi, «spinge la crescita» (dei capelli?), «Obiettivo conti in ordine», Tremonti: ridurre il debito, come? «Stasera prendo l'aereo di linea», testimonia il ministro. Niente del fatto che Standard & Poor's abbia avvisato che così non si va da nessuna parte. Napoli e i rifiuti: «Dubbi di Napolitano sul decreto», passato in consiglio dei ministri, ma il presidente ha detto chiaro che è insufficiente e il cardinale Sepe ha parlato di «città tradita». Poi, teste coronate. Teste tonde, teste a punta.

ne rilasciata al quotidiano della città, "Il Mattino", aveva confermato di seguire «con crescente preoccupazione l'aggravarsi della questione rifiuti divenuta nuovamente emergenza acuta e allarmante nella città e nella provincia» e di essersi fatto portavoce delle legittime istanze della popolazione di Napoli, con lo stesso Berlusconi, in più occasioni. «A quanti mi hanno in questi giorni rivolto appello in proposito, confermo di avere

Massima attenzione
La questione è stata sempre al centro dell'attenzione del Colle

Sepe dixit
«Nessuna comunità civile può meritare quello che stiamo vivendo»

espresso allo stesso Presidente del Consiglio la mia inquietudine per la mancata approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, in due successive riunioni, del decreto legge che era stato predisposto. Pur senza entrare nel merito del provvedimento più opportuno che possa ancora essere considerato e definito in quella sede, rinnovo l'espressione del mio convincimento che comunque un intervento del Governo nazionale sia assolutamente indispensabile e urgente

al fine anche di favorire l'impegno solidale delle Regioni italiane. E' quanto auspicano anche la Regione e gli enti locali di Napoli e della Campania, nello spirito dell'intesa che con apprezzabile sforzo unitario è stata da essi sottoscritta».

Il presidente del Consiglio, pur sollecitato, non è andato oltre il decreto «non risolutivo» stando alle parole di Napolitano ma anche al giudizio complessivo della Conferenza delle regioni cui le stesure finali del testo del decreto è stata illustrata poco prima di essere approvata. Un testo che, peraltro, non va certamente a sollecitare quella solidarietà da parte delle regioni la cui necessità il presidente della Repubblica non ha mancato più volte di sottolineare. Un testo che ha deluso anche il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro che ora se la situazione se la trova a gestire in prima persona, messo nei guai dai suoi colleghi di partito.

L'AMAREZZA

«Delusione e amarezza. Napoli ancora umiliata e tradita nella sua dignità, nelle sue attese e soprattutto nei suoi diritti. Di fronte al dramma che continua a vivere la nostra città, come pure parte della provincia, ogni parola appare ormai fuori posto». Questa la riflessione del cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli. Non si indugi un momento di più per mettere in atto tutto ciò che occorre per liberare Napoli da una vergogna che rischia di sovrastarla» perché «nessuna comunità civile può mai meritare ciò che Napoli sta sopportando da troppo tempo» una città che «ha bisogno di poter guardare avanti e di recuperare una speranza che rischia anch'essa di restare sepolta sotto i cumuli di rifiuti. La comunità ecclesiale non si rassegnerà mai a vedere mortificata in tale misura un'intera popolazione. È il nostro impegno e anche il modo di esprimere la nostra vicinanza e l'amore verso una città che, per la nostra parte, siamo orgogliosi e fieri di rappresentare». ♦